



***Artemisia verlotiorum* Lamotte - assenzio dei fratelli Verlot, artemisia dei fratelli Verlot, assenzio selvatico**

Distribuzione: *Artemisia verlotiorum* è originaria dell'Asia Orientale, nello specifico della Cina, introdotta in Europa a seguito delle guerre francesi in Cina del fine Ottocento e segnalata per la prima volta a Grenoble e Clermont-Ferrand (Francia) nel 1873, da dove si è rapidamente diffusa in tutta Europa, Italia inclusa. La si può trovare dai 0 ai 600 m s.l.m. In Lombardia è fortemente presente in tutte le province dov'è ritenuta invasiva.

Identificazione: pianta erbacea perenne, alta 50-200 cm, con intenso odore aromatico (vermouth); fusto eretto, ramoso, con lunghi rizomi o stoloni orizzontali striscianti. Foglie 1-2 pennatosette, verde scuro e glabrescenti di sopra, verde-grigiastro chiaro e pelose inferiormente, con lacinie intere; foglie superiori con segmenti di primo ordine interi. Capolini numerosi, ovoidi, subsessili, più lunghi che larghi, con brattee glabrescenti, e costituiti da numerosi fiori tubulosi a corolla bruna o rossastra; infiorescenza a pannocchia strettamente piramidale, fogliosa. I frutti sono acheni lunghi 2-3 mm, bruni, senza pappo.

Specie simili: può essere confusa con il falso assenzio (*Artemisia vulgaris*), specie autoctona propria delle comunità di erbe perenni in ambiente secondario, che si distingue per l'assenza quasi totale di aroma, per non possedere rizomi o stoloni evidenti (pianta cespitosa) e per le foglie superiori con segmenti dentati o poco divisi.

Biologia ed ecologia: forte competitore allelopatico, caratterizzato da esuberanza espansiva (rapido allungamento e frazionamento dei rizomi), capace in breve tempo di stabilizzare popolamenti monofitici densi ed estesi, che impediscono o limitano fortemente la crescita delle altre specie erbacee. Tale aggressività, massimale sui suoli ricchi a umidità variabile, da leggeri a pesanti, da subacidi a subalcalini, è favorita da episodi ricorrenti di disturbo, fra cui incendi, scassi e movimenti terra in generale. E' perciò dannosa per le superfici agricole e i seminativi, oltre, ovviamente, ad abbattere la biodiversità delle comunità vegetali; e pure decisamente deleteria sul paesaggio, che banalizza fortemente. Infine, il polline è tra i più comuni fattori allergenici dell'aria.

Stato normativo, impatti e modalità di controllo: è inclusa nella lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione, allegata alla L.R. 10/2008 della Lombardia. La lotta contro questa pianta è molto difficile, perché eliminarne i rizomi è un'impresa improponibile in termini di costi, ma anche il risultato non darebbe garanzie; inoltre l'uso degli erbicidi sistemici è efficace, ma dipende molto dal luogo di impiego. Si può ipotizzare che tagli ripetuti

Ordine: Asterales

Famiglia: Asteraceae



Pianta di *A. verlotiorum* in fiore (Foto di G. Brusa)



Pianta di *A. vulgaris* (al centro) circondata da piante di *A. verlotiorum* (Foto di G. Brusa)

prima della fioritura possano far progressivamente perdere vigore ai rizomi e portare lentamente la pianta a esaurimento. Invade soprattutto le comunità erbacee, mentre tollera poco l'ombreggiamento.

Note per la ricerca: le ricerche dovrebbero essere indirizzate ad individuare nuovi focolai, perché sono quelli che possono essere più facilmente eradicati; in tal modo è possibile contrastarne l'ulteriore diffusione. La specie deve essere quindi ricercata nelle province dove presenta ancora una distribuzione localizzata; dove la sua presenza è già fortemente affermata, sarebbe opportuno un continuo monitoraggio.



Particolare dell'infiorescenza
(Foto di G.Brusa)